Martedì 9 Febbraio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 34.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre .... » 12, trimestre .... » 6, mese .... » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I Partiti dell'avvenire

Si fantastica da molti in Italia circa la *fabbricazione dei Partiti*, servienti allo sviluppo delle idee, al progresso civile ed al meccanismo parlamentare. Così adesso siamo in grande aspettazione di ciò che dirà il Deputato-commediografo on. Cavallotti a spiegare certa prossima *evoluzione* di un gruppettino della Sinistra estrema; così, domenica, l'on. Enrico Ferri dottoreggiava in argomento, vestendolo di forma scientifica, ed assegnando ai *Partiti dell'avvenire* la rappresentanza della terra, del capitale e del lavoro; così, pur l'altro jeri, ci veniva da Roma la notizia come nella Curia vaticana vadasi diffondendo la persuasione, che ormai torni conto di abolire il *non expedit* riguardo ad elezioni politiche.

Or da tutto ciò emana, per noi, il convincimento, che ben presto converrà affatto dimenticare le antiche divisioni e le nomenclature per cui si designavano, e prepararsi a qualche novità nel Paese, riguardo ad un indirizzo più utile e più sicuro della cosa pubblica.

Dunque essendo noi di ciò persuasi, tanto meno comprendiamo le velleità di coloro, i quali alla Camera si ostinano nell'idolatria del passato, e sognano tuttora la risurrezione pura e semplice delle due *Parti storiche*.

Noi non comprendiamo come lor sfugga ciò che noi vediamo tanto chiaro; cioè che dopo cotante *trasformazioni* e *accondiscendenze*, dopo tanti *connubj* detti enfaticamente *mostruosi*, non è più possibile, quasi niente fosse avvenuto, ritornar all'antico *destreggiare* e *sinistreggiare*.

Quali i programmi? quali i capi? e quanti poi i camaleonti che sfacciatamente disdiranno domani le conversioni ed i patteggiamenti di ieri?

Riguardo a programmi, non ne veggiamo ancora alcuno che possa servire di bandiera sotto cui raccogliere schiere belligeranti. Intenzionalmente, e sulle generali, un solo programma c'è; e intorno a questo si affaticarono e provarono, dopo le ultime crisi, tutti gli uomini di Governo. Le dispute, dunque, avvennero ed avvengono, non circa il programma, ma circa i *modi*; però sono dispute confuse, sì che non lasciano vedere come que' *modi*, corretti o rifatti, condurrebbero al bene. Quindi seriamente non si potrebbe oggi desiderare il ritorno al signoreggiare dell'una o dell'altra Parte politica, come già esistettero quando si atteggiavano diametralmente opposte per dottrine amministrative economiche e civili.

E maggior ostacolo alla ricomposizione lo troviamo nella mancanza di *capi possibili*, tali da lasciar supporre la adesione schietta e la fede dei gregarii! Scomparsi tutti gli antesignani della vecchia Destra; e, volgendoci a Sinistra, morti Cairoli e Baccarini, e perduto Nicotera per l'odierno connubio con Rudinì, ed essendo stato dai suoi testè abbattuto l'on. Crispi, non crediamo che al solo Zanardelli, o ad altri a lui minori di fama, sarebbe dato di restaurarla.

Dunque, ciò essendo, *i Partiti dell'avvenire* devono avere una base più larga e più salda, da cercarsi nelle condizioni reali della presente società italiana. La terra, il capitale, il lavoro, come addimostrò l'altro jeri l'on. Ferri, sono i tre elementi essenziali della vita economica e politica. Ogni giorno si manifestano fatti e fenomeni, che lo provano; quindi ormai è indispensabile che si cerchi l'armonia fra questi elementi. Or non più, per la Rappresentanza Nazionale, sarà da rimettere in iscena le ormai sbiadite bandiere del *destreggiare* o *sinistreggiare*; bensì sarà il caso di aprire la gara elettorale, affinchè o l'uno o l'altro de' cennati tre elementi abbia ad essere validamente rappresentato in Parlamento, annotando poi come la giusta proporzionalità tra essi gioverebbe in grado massimo alla prosperità dell'Italia.

Aperta la nuova gara, pur giovandoci delle passate esperienze, sarà possibile una lotta onesta con un *programma di principj*, anzichè continuare nelle meschine guerricciuole e rappresaglie che si usavano fare in nome di un Ministro o di pettegole ambizioni personali.

Ai *Partiti dell'avvenire*, come ad una sincera rappresentanza del Popolo italiano, potrebbe cooperare anche la suaccennata abolizione del *non expedit*. Anzi, considerando come in Italia bollino certi umori, noi avressimo ciò quasi arra d'un beneficio per la nostra vita costituzionale.

Insomma, non essendo logico, secondo la ragione nostra, di immaginare la risurrezione de' Partiti vecchi, volentieri affidiamo il bene della Patria ai *Partiti dell'avvenire*.

G

Il XX settembre festa nazionale.

La Commissione incaricata di esaminare la proposta per dichiarare il 20 settembre festa nazionale, all'umanità approvò la proposta.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta dell'8 — Pres. FARINI.

Si continua la discussione sul progetto di legge circa l'avanzamento dell'esercito.

Parlano parecchi oratori pro e contro.

Pianell si dichiara contrario al progetto che non risponde alle attuali esigenze del nostro esercito. Crede che non valga ad eliminare gli scontenti e che contenga anzi principii che perpetueranno i mali deplorati.

Anche il generale Bruzzo dichiara di non accettare il concetto fondamentale della legge e crede che il ministro farebbe bene a ritirarla per introdurvi opportune modificazioni.

Taverna, Pelloux rispondono partitamente ai diversi oratori e giustificano l'opportunità della presentazione del progetto.

Pelloux insiste vigorosamente per l'approvazione del progetto, facendone questione di responsabilità personale. (*Vive approvazioni*).

Camera dei Deputati.

Seduta dell'8 — Pres. BIANCHERI.

Stabilitasi la seduta del 18 corrente per lo svolgimento del progetto Minelli sull'infanzia abbandonata, si svolgono parecchie interpellanze. Prima, quella sui provvedimenti che il governo intende prendere per lenire gli effetti della crisi vinaria.

Di Rudinì risponde agli interpellanti, che sono gli onor. Pavoncelli e Vischi.

La causa prima della crisi del vino devesi all'eccessiva produzione; perciò i produttori debbono cominciare a cercar altre industrie agricole egualmente rimuneratrici, specialmente là dove l'industria del vino non ha speranza di vincere la lotta.

Il governo ha il dovere di facilitare l'esportazione; e coi trattati di commercio recentemente conchiusi, si ottennero tutte le possibili facilitazioni. Il governo si interessa dell'esportazione anche verso l'America del sud ed ha iniziato delle trattative in proposito colla repubblica Argentina.

Si illudono coloro che credono che il vino sia la materia prima dell'alcool, mentre lo è per l'acquavite e il cognac. Perciò l'Italia può in queste due industrie sostenere vittoriosamente la concorrenza straniera; quindi il governo studierà i provvedimenti per favorirle, anche con premi all'esportazione.

Accetta la proposta di costituire una commissione reale che, studiando tutte le questioni affini all'industria vinicola, tenga maggior conto di quelle accennate.

Nota che la crisi del vino non è speciale per le Puglie, ma è estesa a tutta l'Italia. In Puglia c'è di speciale l'eccesso di attività industriale, fondata sul credito, locchè rende più penosa la crisi.

L'onor. Rudinì conclude dicendo che spera che la Camera riconoscerà che il Governo fece il suo dovere ed è animato dalle migliori intenzioni.

Gli applausi dei deputati mostrano che la Camera è concorde col Governo.

Il ministro Branca dice che fu già concordata la tariffa ferroviaria, pei trasporti delle uve, dei vini e dei mosti che accorda il ribasso dall'11,65 per cento al 35,33 per cento, e che il Parlamento sarà presto chiamato ad approvare tali provvedimenti.

Dice poi che fu già approvato un contratto colla Società Adriatica per cento nuovi carri-cisterna; e che la Mediterranea e la Sicula furono invitate a fare una proposta in questo senso ed annunzia che è allo studio una tariffa speciale anche più ridotta pei vini guasti.

Per il fatto di San Giovanni di Manzano.

Solo una interpellanza dell'on. De Puppi desta l'interesse della Camera per la natura delicata dell'argomento.

Egli interpella con molta eleganza e correttezza il ministro degli esteri sulle misure che intende adottare a tutela di due cittadini italiani offesi dalle guardie di finanza austriache sopra territorio italiano. (*Del fatto abbiamo a suo tempo parlato*).

Fa la storia della vertenza e nota che le autorità austriache rifiutarono ogni legittima soddisfazione.

Domanda al Governo che ottenga il rispetto ai diritti dei nostri concittadini, dal momento che esso mantiensi scrupolosamente geloso di mantenere i buoni rapporti coll'Austria.

Rudinì gli risponde attenuando l'importanza del fatto, dicendo che gli incidenti di confine sono sempre numerosi e non è prudente ingrossare le questioni.

Circa il piccolo fatto accennato, esso è vero; ma è dubbio che sia avvenuto in territorio italiano; perciò invece di sollevarlo ad incidente diplomatico si limitò a raccomandare alle autorità di frontiera che si evitino le ragioni di attrito. (*Applausi a destra ed al centro*).

De Puppi si dice non soddisfatto; però non insiste, augurandosi che tali incidenti non si ripetano.

L'on. Brunicardi svolge quindi un'altra interpellanza sulla modificazione delle tariffe ferroviarie e dopo aver parlato su quelle per le merci, nota come il trasporto dei viaggiatori per le tariffe troppo alte sia passivo, quindi conviene aver coraggio e ridurre le tariffe, abolendo altresì tante categorie di viaggiatori che godono non giustificati ribassi; raccomanda anche di togliere l'abuso dei compartimenti riservati. Domanda infine se il Governo rinunzierà alla sua quota per favorire il trasporto delle ligniti e delle altre merci.

Il ministro Branca gli risponde assicurandolo che studierà le questioni sollevate.

STUDI SOCIALI.

Le condizioni dei lavoratori della terra secondo alcune recenti pubblicazioni.

Moltissime importanti pubblicazioni in Italia passano affatto inosservate per lo scetticismo delle classi colte e dirigenti per tutto quello che, anche alla lontana, odora di ufficiale; e nel mentre ad ogni pubblico malanno si rivolgono gli occhi in su, al Governo, per implorarne e spesso imprecarne la panacea, non si manca di accogliere gli studi i più ponderosi ed i più pensati con l'occhio diffidente di chi o non capisce o non ci crede.

E' così appunto che fu appena avvertita da molti, poco letta da tutti, l'*Inchiesta Agraria*, pubblicazione insigne che stereotipa le condizioni di pressochè due terzi della popolazione italiana. I più non si occuparono se non delle conclusioni, sperando di ritrovare di punto in bianco e con degli aforismi suggeriti, i rimedi ad un malessere dipendente da una complessa congerie di cause. E' così che non mi venne fatto di leggere nemmeno l'annuncio della *inchiesta sulle condizioni sanitarie dei lavoratori della terra*, con infinita pazienza e colla abnegazione dell'apostolo compita da *Agostino Bertani*, e testè pubblicata a cura e con nuovo corredo di studi, da *Mario Panizza*. Inchiesta unica del suo genere e senza precedenti; singolare poi, perchè condotta a termine da una sola persona, quindi con unico indirizzo e con uniforme criterio e giudizio, col criterio e giudizio del cultore valente e coll'animo convinto, sereno e paziente di chi ha la coscienza di compiere una missione umanitaria.

Il Bertani nelle sue note sul *Metodo adottato per l'Inchiesta*, scriveva alcune parole che scolpiscono l'importanza del suo lavoro e stigmatizzano l'indifferenza colla quale venne accolto.

« In nessun paese, scrive l'autore, furono istituite inchieste speciali *sulle condizioni dei lavoratori della terra*, benchè queste presentassero, per molti gravissimi sintomi, la maggiore urgenza, **essendo l'uomo e il suo benessere il fine naturale della operosità sociale, e perchè della stessa ricchezza agricola, come d'ogni altra, egli è il supremo fattore.** »

Morì il Bertani, e questa sua ultima opera è morta con lui. — Molti in Italia, hanno letto, leggono e leggeranno tutti i libri pubblicati e da pubblicarsi sull'Africa tenebrosa, molti a lungo andare sapranno abbastanza bene degli usi, costumi, condizioni morali ed economiche delle tribù del Congo. Ma questi stessi passeranno tutta la loro vita senza conoscere esattamente le condizioni delle classi operaie ed agricole, nonchè dell'Italia, nemmeno della loro regione. E quando dal malessere industriale ed agricolo sorgesse, per avventura, una voce robusta e risoluta quà o colà nel loro paese, non sapranno ricercare o togliere la causa da più anni latente, ed impotenti ad opporsi alla fiumana ingrossata, ne faranno risalire tutta la responsabilità al governo, quasichè questo non li avesse posti sull'avviso intorno alle vere condizioni economiche.

Uno di questi libri preziosi e trascurati fu pubblicato recentemente dalla Reale accademia dei Lincei, ed è opera di L. Bodio. Il quale, nel rappresentare all'Accademia l'ultimo *annuario Statistico*, ne raccoglieva a parte i principali risultati in un volume, che a lui piacque intitolare: *Di alcuni indici misuratori del movimento economico in Italia*.

Molti ed importanti notizie si leggono, alcune anche curiose e piacevoli, tutte interessanti. Dalle quali riassumendo quelle relative alle condizioni igieniche delle classi operaie ed agricole, se non ci viene meno l'ospitalità cortese del

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 28

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE PRIMA

Suonò.

Comparve un servo.

— Accompagnate il signore, — ella ordinò — sino all'albergo di Chalan, colla vettura. Vi caricherete le sue valige. Ritornate subito, e lo farete alloggiare nell'appartamento del vecchio fattore.

Poi rivolta a Burgand:

— Conducetemi subito la vostra piccina. Vi presenterò a mio marito, che avvertirò nel frattempo.

« Questa sera non abbiamo visite; siamo in famiglia, e pranzerete con noi.

La semplicità dell'accoglimento, la bontà affettuosa dimostratagli dalla eccellente signora, sedussero fin da quel primo istante Silvano; e fin da allora egli sentì che avrebbe amata la sua nuova padrona con quella rispettosa devozione che già nutrito aveva pel suo capitano.

Così trascorsero gli anni.

Burgand attese alle sue funzioni di fattore con una probità, con una coscienziosità irreprensibili, a tutta prova.

Il bilancio di chiusura del primo anno causò al conte una vera e gradita sorpresa: le sue rendite, dopochè Burgand se ne occupava, erano cresciute d'un buon terzo. E non perchè i raccolti fossero stati più abbondanti, o i prodotti si fossero venduti più cari; ma solo perchè tutto si faceva con ordine, con regolarità, con disciplina.

Teresa cresceva a fianco di Maddalena, assieme con essa ricevendo anche l'educazione.

Il giorno in cui Burgand era entrato al servizio del conte di Montalais, egli era un bell'uomo, alto, tarchiato, vigoroso. Sulla sua faccia un po' ruvida, brusca, di vecchio soldato, brillavano due occhi d'una singolare espressione: intelligenza, energia, bontà, coraggio, tutto ciò quello sguardo diceva ad un tempo. Folte sopracciglia nere completavano al suo volto l'aspetto marziale e fiero; ma non pertanto, chi lo fissava, ne ritraeva una impressione di simpatia viva, perchè la franchezza, la sincerità, indovinava sotto que' lineamenti soldateschi.

Contava egli, allora, quarantacinque anni. Alle tempia, si vedevano già dei capegli bianchi mescolati a ricci nerissimi. La fronte già era solcata da qualche ruga.

All'epoca in cui siamo col racconto, Burgand aveva tutta bianca la chioma. Diavolo! a sessantadue primavere, non c'è da meravigliarsene; ma la persona eretta, lo sguardo ancor pieno di fuoco; ed egli diceva di sentirsi più robusto che mai.

Egli aveva la voce sonora, il gestire imperioso, la parola incisiva dell'uomo avvezzo ad una disciplina ferrea.

Il suo linguaggio un po' libero di vecchio guerriero si era alquanto raffinato e raddolcito pei contatti quotidiani con Teresa. Nondimeno, gli sfuggiva ancora qualche espressione tipica della vita militare, qualche *sacrenon* o *sacrébleu* che mettevano di buon umore i signori di Montalais, massime per l'imbroglio in cui sempre cadeva il brav'uomo appena sfuggitagli dalle labbra la malaugurata parola...

Capitolo XVII.

Ritorniamo ai nostri personaggi lasciati a tavola.

Dopo la colazione, parca e punto allegra, malgrado la presenza del vecchio fattore; come il conte si accingeva a salire ne' propri appartamenti, Filippo lo fermò.

— Desidero parlarvi, papà — diss'egli.

— Che vuoi?.. Ti ascolto.

Filippo mostrò al conte sua sorella, Teresa, Burgand e mistress Howard.

— Non è questo un luogo adatto... Quanto ho a dirvi, non vorrei dirlo che a voi solo.

— Ah! si tratta dunque di qualcosa di grave? Allora nella mia camera; lo vuoi?

— Se non vi dispiace, papà vi seguo.

Quando vi furono, sedettere uno di fronte all'altro; e il conte, col gesto, invitò il figlio ad incominciare.

— Cercherò sbrigarmi in poche parole — cominciò Filippo.

« E prima di tutto, mio buon papa, ti chiedo pausa se affronterò un soggetto il quale forse potrebbe farvi supporre ch'io disconoscessi la vostra autorità.

« Voi comandate, qui, naturale; ned io, credetemelo, ho la più lontana intenzione di consigliarvi o dettarvi la condotta da seguire...

« Permettetemi, nonpertanto, ch'io vi rivolga alcune osservazioni rispettose.»

Il conte di Montalais ascoltava questo preambolo del figlio con una inquietudine ognor crescente.

— A che miri? — lo interruppe — Spiegati subito, te ne prego.

— Da molto io voleva intrattenervi di una cosa che mi preoccupa; ma non osavo turbare la solitudine in cui vi siete finora tenuto. Perciò colgo la prima occasione che mi si è offerta...

— Al fatto! al fatto!

— Dio mio! la è cosa semplicissima. Da taluni giorni mi domando come e dove pescare una ragione plausibile per congedare mistress Hovvard; ma non trovai finora soluzione veruna che sia accettabile... Ed ecco perchè m'importava di consigliarmi secovoi.

Pallido, Enrico si era curvato in avanti, verso il figlio...

— Che dici?... Chi vorresti congedare?...

— Mistress Hovvard, la lettrice di mia madre, la quale non ha più nulla da far qui, mi sembra — affermò il giovanotto, con voce chiara e lenta.

Non gli era possibile più fingere di non aver inteso.

— Sei pazzo — balbettò il conte — e la tua idea proprio non ha briciolo di senso comune!... Quale capriccio ti prende di voler congedare quella... persona?

— Ve lo ripeto, papà: la presenza di mistress Howard in casa nostra non ha nessuna ragion d'essere, più.

— Per esempio?... Nessuna ragion d'essere?... E Maddalena?... Vorreste lasciarla sola, ora?...

Più il conte s'infervorava, più Filippo mostravasi calmo e freddo.

(Continua)

giornale, diremo in specie del nostro Friuli alcun che di più particolare togliendone dai lavori dell'inchiesta Agraria e del Bertani le parti relative al soggetto.

—

Constata il Bodio che le condizioni igieniche d'Italia non sono molto migliorate nell'ultimo decennio, quantunque, in confronto di altri paesi, si abbia una notabile eccedenza delle nascite sulle morti, ed un aumento di popolazione che pone l'Italia fra le nazioni più favorite.

« Una inchiesta (scrive l'Autore) eseguita nel 1885 ha fatto conoscere che 6404 comuni non avevano le vie del caseggiato principale provviste di fogne, neppure per il trasporto delle acque piovane; che in 1313 comuni le fogne, di cui erano munite almeno le vie principali servivano soltanto per trasportare le così dette acque bianche, e che in soli 97 comuni le fogne servivano anche per il trasporto delle materie immonde.

« La stessa inchiesta, fra altri fatti dolorosi ha dovuto riconoscere che in 3636 comuni, aventi in complesso (secondo il censimento) 10.734.145 abitanti, la maggior parte delle case non avevano latrine, e che in altri 1286 comuni, con una popolazione di 2.762.082 le latrine mancavano in quasi tutte le abitazioni.

« Hanno dichiarato, nello stesso anno 1885, di avere acqua potabile *cattiva o mediocre* 1881 comuni con una popolazione complessiva di 9.521.841 abitanti, ed hanno dichiarato di averne in quantità insufficiente al bisogno 1495 comuni che numeravano 6.024.375 abitanti.

—

« Nè si possono dire soddisfacenti le condizioni materiali di vita degli operai e dei lavoratori della terra, da noi, per ciò che riguarda l'alimentazione.

« Da una serie di monografie raccolte intorno alle condizioni materiali della vita delle classi operaje delle città e della campagna si è potuto calcolare, come media *settimanale*, che la razione alimentare di un operajo adulto, in condizioni economiche discrete, nell'alta e nella media Italia, è all'incirca di 750 grammi di carne fresca, 4700 grammi di pane, 900 di paste di frumento, 1400 di granoturco ridotto in polenta od in pane, 350 di formaggio oppure un litro di latte, 850 di riso, 350 di pesce conservato o di carne salata, 2000 di legumi o erbaggi, 4 o 5 litri di vino, oltre il quale dovrebbe essere calcolata una quantità, non piccola, d'acquavite.

« Per gli operai dell'Italia meridionale la razione *settimanale* di carne fresca scema sino a 450 grammi ogni sette giorni; quella del pane invece è di 6.3 0; di 3000 quella delle paste di frumento; di oltre 400 quella del formaggio; scompare l'uso del granoturco; il consumo del riso è ridotto a 200 grammi e quello delle carni e del pesce salato a 100 grammi; ma cresce il consumo del pesce fresco; inoltre si consumano oltre 4000 grammi di legumi e di erbaggi e circa 5 litri di vino.

« Per i braccianti dell'alta Italia la razione media settimanale si riduce presso a poco nelle seguenti misure: carne fresca 200 grammi, pane di frumento e paste 2000; granoturco 4000, formaggio 200, pesci e carne salate 200, riso 500, legumi ed erbaggi 2000, vino circa un litro.

« Fra i contadini il consumo della *carne è quasi nullo*, tranne i giorni festivi, e scarso è l'uso del vino. Il vitto si compone di cereali (frumento, granoturco o riso) legumi ed altri erbaggi conditi con lardo. Nell'alimentazione scarseggiano le materie azotate e queste sono fornite piuttosto da vegetali che da cibi animali » (1).

A noi pare che i dati misuratori sopra esposti sieno ancora troppo ottimisti rispetto alla grande generalità, delle classi operaia ed agricola, e che gli individui che possono permettersi il trattamento calcolato qui come medio, non sieno certo quelli i quali costituiscano le grandi masse.

Lasciando l'esame della questione a grandi linee, limitiamo i rilievi alla nostra regione.

E' risultato dall'Inchiesta Agraria che in *fatto di buona alimentazione, il Veneto occupa fra le regioni Italiane* **l'ultimo posto.**

« Se ripetessi (scriveva il relatore Morpurgo) qui (per il Veneto) le parole eloquenti del Senatore Jacini rispetto ad altra regione: « *nei territori più poveri il cibo ispira la più* **profonda compassione** », direi niente altro che la verità. E le informazioni che io dessi sulla alimentazione dei moltissimi contadini veneti non farebbero che ripetere le notizie date dal Dottor Gemma (2).

« Il risultato è che il contadino insacca la polenta più o meno buona, nel suo stomaco e *raramente* alterna o mescola questo cibo con altri. Tanto ci è ormai avvezzo, che nei primi tempi del servizio militare, benchè meglio nutrito senza paragone, *patisce la fame* » (3).

E qui si permetta che io riferisca alcuni dati specialissimi al mio paese (Latisana) riportati dall'Inchiesta e forniti dal Comm. Milanese:

« L'alimentazione dei contadini in generale si compone di polenta, fagiuoli, legumi, carni suine e pesce.

« Il bilancio di una famiglia colonica può formarsi coi seguenti dati che sono quelli che consuetudinariamente sono applicati nelle divisioni che avvengono *pro bono et equo* e che si eseguiscono tra contadini senza intervento nè del giudice, nè di periti in arte, ma solo da persone di fiducia delle parti. Essi calcolano che il consumo di una persona uomo o donna al di sopra di 16 anni, sia di frumentone staja 6 *all'anno*, dai 16 ai 10 anni staja 5, dai 10 ai 3 staja 3 1[2. Valore medio L. 10 lo stajo. Per una famiglia poi di circa 10 persone, oltre il frumentone occorrono staja 2 fagiuoli, e circa L. 30 per altre minestre; lire 3 per settimana per olio, sale ed altro, lire 100 per medicinali, un suino del valore di L. 10 almeno, oltre gli erbaggi dell'orto e circa 60 capi di pollerie che si mangiano in tempo di malattie o nelle feste. La carne di bue è rarissima. Ora che non si fa vino, anche di questo non se ne beve; e tutto al più le famiglie coloniche hanno il vinello fatto con le poche vinaccie che il padrone lascia loro » (4).

Non vi è alcun dubbio che alle tristi condizioni dell'alimentazione deve riconoscersi la causa di molte malattie; in ogni modo è positivo che da genitori deboli e mal nutriti non possono nascere che figli gracili e malaticci. Pur troppo è stato osservato che la gracilità predomina nella Lombardia e nel Veneto, le quali due regioni danno la maggior percentuale di riformati per un tal motivo nelle leve militari (5) e perchè quivi per giunta hanno sede le più gravi endemie, la malaria, la scrofola, la pellagra. In proposito, uno dei più valenti cultori della statistica nosologica d'Italia scriveva: « La classe che pur troppo non trova compensate le sue fatiche da una alimentazione sufficiente è quella dei contadini... Nelle regioni che furono segnalate per individui gracili (Lombardia, Veneto, Calabria, Sardegna) la popolazione agricola è troppo vilmente retribuita, è alloggiata in abituri umidi e malsani, non conosce del regime alimentare abituale nè la carne nè il vino; anzi deve soddisfare alla sua *cronica fame* quasi esclusivamente con alimenti vegetali della più infima qualità » (6).

Pur troppo come rimedio alla deficenza di pane e di lavoro, abbiamo letto nell'Inchiesta Agraria, proposto come rimedio l'emigrazione. Senza discutere le sorti di quei miseri che la fame o la sete di guadagno spinge a varcare i mezzi per assimilarsi qual merce bianca alle antiche condizioni degli schiavi, noi ripeteremo le parole scritte in proposito dal Bertani:

« Nulla è più cosmopolita della ricchezza e nessuna patria è meno circoscritta che quella del denaro, la cui patria è il mondo; mentre nulla è più strettamente vincolato ad una terra quanto il popolo che vi nasce, vi cresce, vi lavora e impronta nell'aria, nel clima, nelle tradizioni, nelle leggi il suo genio speciale e quella morale fisonomia che lo caratterizza e quasi direi lo impersona nella storia.

« Quale forza, quale potenza è quella di un popolo, le cui masse si travagliano nella fame e si esauriscono nelle anemie, mentre la parte valida che non si rassegna alla consunzione, porta altrove la sua forza, la sua vitalità, la sua energia, il suo lavoro? »

Da Latisana.

Avv. V. T.

(Sarà continuato)

(1) Bodio. Indici etc. p. 10-12.

(2) *Fisiologia ed igiene del contadino di Lombardia e del Veneto.* A pagina 25 così specifica il cibo giornaliero dei poveri adulti nelle campagne:

Farina granoturco	Chil.	1.050
Legumi	»	0.105
Grassi olii etc.	»	0.015
Cacio, salati ed altre sostanze azotate	»	0.015
Erbaggi	»	0. 00
Totale	Chil	1.385

(3) Atti della Giunta per l'Inchiesta Agraria Vol. IV fasc. I pag. 147.

(4) Inchiesta, loco citato p. 151.

(5) Fra le varie provincie del Veneto, per riformati in genere nelle leve militari, occupa il quarto posto, dandone il maggior numero Vicenza ed il minore Verona.

(6) *Geografia nosologica* dell'Italia p. 142.

Il Papa ed il Vescovo di Trieste.

Si dice che al Vaticano non si approva affatto la condotta anti-italiana del vescovo Glavina di Trieste.

E' noto, del resto, che il Papa, mentre combatte con ogni mezzo l'Italia all'interno, vede con simpatia lo sviluppo della coltura italiana all'estero.

I funerali di De Launay.

Roma, 8. Telegrafano da Berlino:

L'imperatore Guglielmo e l'imperatrice Federico e il granduca di Baden telegrafarono ad Umberto in termini molto affettuosi le loro condoglianze per la morte di De Launay.

I funerali di De Launay si faranno mercoledì alle 10.30 ant. nella chiesa di Santa Edwige. La salma sarà trasportata al cimitero di Santa Edwige.

Quello che successe nel campo dei Madhisti
dopo la fuga dei tre prigionieri.

Negli scorsi giorni s'è molto parlato della fuga di un frate e di due monache dal campo dei Madhisti, dov'erano prigionieri insieme ad altri confratelli. Ora il *Vaterland* pubblica una lettera di monsignor Sogaro, vicario apostolico nel Sudan, la quale reca interessanti particolari su ciò ch'è successo al campo dopo la fuga sopra ricordata. La lettera è diretta al card. Grusha, arivescovo di Vienna e dice così:

Cairo, 23 gennaio 1892.

Eminenza,

Al primo udire come tre dei nostri cari confratelli fossero facilmente scampati agli artigli dei Madhisti, da parecchie parti ci venne espresso e con ragione il timore, che questo passo avrebbe portato gravi e dolorose conseguenze agli infelici che restarono colà.

Oggi, grazie all'arrivo di uno dei nostri più fidati messaggeri partito da Omdurman circa venti giorni dopo i nostri, siamo in grado di dare le seguenti notizie, dalle quali si parrà che il male fu molto minore di quanto si poteva temere.

Il giorno dopo la fuga (30 novembre) osservando che l'abitazione restava chiusa, e vi regnava il più profondo silenzio, alcuno dei conoscenti vicini cominciò a picchiare alla porta e a chiamare per nome; ma non ricevendo risposta alcuna, si sospettò quello che difatti era addivenuto.

Immediatamente lo seppe tutto il quartiere degli Europei e primo tra questi il Mogaddem o preposto del quartiere stesso. — E' questi un greco di nazione, il quale per incarico del Kaliffa ha la sorveglianza e la custodia degli Europei sotto la sua responsabilità. Nell'intento di lasciare tempo ai fuggitivi, alcuni erano di parere di ritardare l'avviso al Kaliffa, ma il Mogaddem riflettendo che poteva andarne di mezzo la sua testa, si risolse d'informarlo sull'istante.

Questi montò su tutte le furie e chiamato il capo della polizia, o come lo chiamano colà, lo Sheich-el-suh, gli ordinò di fare tutte le indagini possibili per raggiungere e scovare i fuggiaschi, fossero pure nascosti sotterra, e di portarglieli. La prima cosa, il capo della polizia fece mettere agli arresti il Mogaddem sunnominato, i tre nostri confratelli e due altri greci, e sottoposti a ripetute inchieste con minaccie di battiture e di impiccagione, voleva gli narrassero i particolari della fuga. — Intanto avea mandato a perquisire l'abitazione rimasta vuota e ad asportarne le poche e povere masserizie per essere poi vendute all'incanto. — Insieme a queste aveano sequestrato una sporta di pane, un po' di carne comprata il giorno innanzi, e quaranta melagrane colte dal granato che lo stesso P. Ohrvoalder avea coltivato. Noto queste piccole circostanze, perchè furono quelle che fecero piegare il giudizio in favore degli arrestati. — Infatti quando quel, dirò così, corpo del delitto fu portato al capo della polizia, questi dopo d'aver intesa la relazione dei suoi messi, e diligentemente esaminata ogni cosa, si convinse e sentenziò che la fuga dovea essere avvenuta, come d'improvviso, che i fuggiaschi doveano essere stati preparati, altrimenti avrebbero preso con sè il pane e la carne; per tal guisa furono risparmiati ai nostri ulteriori maltrattamenti, conservandoli tuttavia nella prigione.

Allora chiamò a sè il capo dei camellieri, che ha il servizio delle poste, e gli diede ordine di far partire all'istante alcuni ad inseguirli. Costui messosi sulle ricerche non potè trovare i camelli richiesti, essendochè i camelli addetti al servizio pubblico erano stati spediti a portare alle diverse provincie le notizie prima dei torbidi, e poi della riconciliazione fra i contendenti di due partiti, del Kaliffa Abdulahi e del Kaliffa Scerif Aly.

Di maniera che perdettero cinque giorni per comperare tre camelli. E questo (sia detto di passaggio) può dare un'idea della estrema debolezza cui è ridotta la Madhia, e come basterebbe la più modesta spedizione per farla interamente disciogliere e scomparire. Finalmente partirono alla volta di Metammeh, e dopo 6 giorni ritornarono dicendo che non avevano avuto punto sentore dei fuggitivi. — In questo frattempo alcuno dei più influenti si era recato dal Kaliffa e gli aveva fatto osservare che non era bene imprigionare persone innocenti, mentre era provato che la fuga di quelli, era avvenuta senza partecipazione di questi. Il Kaliffa fingendo di non aver dato tale ordine, li fece mettere in libertà, ed ora le cose sono tornate allo stato primitivo.

Prostrato umilmente, ecc.

Francesco Sogaro.

Una petizione in favore di Sbarbaro.

Venne inviata al ministero della pubblica istruzione una petizione firmata da oltre 400 cittadini di Alessandria, onde sia restituita una cattedra al prof. Pietro Sbarbaro.

Cronaca Provinciale.

Cucina economica — Zuppe per i poveri bambini dell'asilo — Buone speranze per l'acquedotto.

Latisana, 7 febbraio.

La Commissione per l'istituzione della cucina economica che, causa l'influenza non si fece viva; vogliamo sperare, ora che la brutta malattia va perdendo terreno, vorrà occuparsi per adempiere una buona volta al mandato ricevuto da questo Municipio; tanto più che il nuovo Asilo Rosa dell'egregio Gaspari, attende ansiosamente l'apertura di detta Cucina onde poter somministrare le zuppe ai poveri bambini. Dice il proverbio: « *Chi qui cito dat bis dat* ».

Apprendiamo da buona fonte, che il Municipio ha pensato bene di rivolgersi all'egregio signor Prefetto, affinchè voglia esser lui l'iniziatore per la realizzazione del tanto sospirato acquedotto; ci auguriamo che sotto questi auspici non andrà guari che anche noi avremo della buona acqua da bere.

Nell'elenco dei sottoscrittori per avere un rubinetto d'acqua, mancano tuttavia le firme di alcune famiglie cospicue; non dubitiamo però della loro adesione ad un'opera così utile e benefica; specialmente dovrebbe concorrervi il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale, dove l'acqua sana e senza fango, è di prima necessità.

Facciamo caldo appello all'attività ed intelligenza del signor conte de Asarta sindaco di Ronchis per ottenere valido appoggio anche dalla sua Amministrazione Municipale e così pure dal Sindaco di Precenico, il signor De Lorenzi, amante del progresso e del benessere del suo paese, stantechè l'acquedotto dovrebbe appunto passare per quei due paesi.

Nautilius.

La vita a Pordenone.

Pordenone, 7 febbraio.

Le feste pubbliche sono finora poco frequentate. Riuscì abbastanza animata una festa data nella trattoria « Al Vapore » da alcuni agenti di Commercio. Due feste *monstre*, sarebbero indette per la « Stella d'Oro » Bravi i promotori. Si può sin da questo momento contare sullo splendido servizio che darà l'amico Tita Bornanzin.

Passando ad altro argomento, meritano un sincero elogio gli amministratori delle cucine economiche per i vantaggiosi risultati che danno. Presidente e Segretario meritano in particolar modo di essere qui menzionati.

Non ho ancora notizie sulle prossime nomine a Consiglio della Società operai. E' un argomento serio al quale è d'uopo pensare a tempo. Ma su di ciò, vi scriverò in altra mia.

B.

La morte d'un amato cittadino.

Ampezzo, 7 febbraio.

Il nostro paese ha subito una gravissima perdita in questi giorni nella persona del sig. *Burba Giovanni.* Colpito d'influenza, di poi degenerata in polmonite, in pochi giorni, ancora in buona età, cessava di vivere.

Fu uomo di un carattere forte, di una tempra robusta e gagliarda; non per studi fatti e per educazione ricevuta; ma per quell'ingegno naturale che son proprii in ispecie agli abitanti delle nostre montagne.

Per trenta e più anni fece parte delle Amministrazioni Comunali, più volte, quale membro della Giunta, posto che anche ultimamente occupava, e per diverso tempo anche assunse le veci di Sindaco. Audacemente combattè gli affaristi che invadono le Amministrazioni del Comune, e la sua parola autorevole ed imparziale era udita con rispetto dagli stessi suoi avversari.

E ben lo dimostrò l'altro ieri in qual rispetto fosse tenuto, quel lungo ed interminabil corteo, che silenzioso e commosso accompagnò all'ultima dimora la venerata salma.

Il Direttore delle scuole Comunali ing. Clemencis disse nobili ed acconcie parole, rilevando le virtù dell'estinto, parole che strapparono le lacrime ai presenti.

Oh! è ben triste l'assistere alla scomparsa di questa sorte d'uomini, in mezzo allo scetticismo attuale ed all'invadente affarismo!

Fra parenti!

In Majano, presso San Daniele, l'altra sera Andreutti Lorenzo e suo figlio Marco riportavano contusioni al volto guaribili in giorni cinque, ed altro figlio di Lorenzo per nome Pietro contusioni ed un morso al naso che ne spiccava netta una parte: ferita guaribile in giorni venti con deturpazione permanente.

Chi li conciava per tal modo erano tre nipoti dell'Andreutti Lorenzo, e rispettivamente cugini degli altri due: Ermenegildo, Antonio e Agostino Andreutti, fratelli.

Motivo della rissa, differenze per interessi privati; da oltre due anni fra quei parenti è entrata la discordia.

Fu sopra luogo il R. Pretore di San Daniele.

Un sindaco che si distingue ed un popolo che lo asseconda.

Il bravo Sindaco di Feletto Umberto conosciuto il bisogno di riattare tutte le strade pubbliche campestri ed osservato che il Bilancio Comunale non gli permette d'incontrare maggiori spese di quelle già stanziate, riunisce la popolazione e la esorta al lavoro volontario.

Il popolo di Feletto, sempre all'altezza sua, risponde all'appello e colle picozze, badili e carri tirati da buoi si lavora a chi più può, non badando alla malattia dell'influenza che dominava appunto in quei giorni, per modo che dopo una ventina di giornate lavorative, con sempre a capo il sullodato Sindaco, il quale trasformandosi ora in ingegnere ed ora in umile bracciante, si potè sul Ponte Grande della storica strada Cividina che da Feletto a Molinuovo, fare gli evviva di compimento.

Nè arrestasi al riatto di questo solo tronco, che animato dall'assidua concorrenza dei bravi popolani, dava ieri principio ad altro che da Feletto conduce a Plaino e non si dubita che pur questo in breve verrà ultimato.

Della bella iniziativa si sente l'eco anche nel paesello di Molinuovo ed il signor Bertoli Giuseppe si mette a capo, riunisce parecchi paesani i quali sotto la direzione del figlio di questi hanno quasi già condotto al termine l'altro tronco di strada in continuazione a quello riattato per iniziativa del Sindaco di Feletto, con il quale Felettto e Molinuovo ora possono dirsi congiunti mediante una strada comodissima e ben sistemata, risparmiando per tal modo il solo Comune di Feletto una somma di oltre L. 2500 nel caso i detti lavori fossero stati affidati ad una impresa.

Faciamo una lode di cuore all'iniziatore ed al popolo di Feletto-Umberto di sì nobile idea ed auguriamo a tutti i Comuni della Provincia un simile capo

Diversi comunisti.

Le troppo solite disgrazie.

Ci scrivono, a completamento della triste cronaca di bambini periti per incuria dei genitori, che a Lestizza giorni or sono avendo Pantanali Maria lasciato per un momento incustodito il proprio figlio d'anni tre sul focolare, quando rientrò, lo trovò dibattentesi negli spasimi. Il fuoco s'era appiccato alle vesti del piccino, che riportava scottature in varie parti del corpo; sì che pochi istanti dopo egli spirava.

Due Manuali di Bibliografia.

L'egregio bibliotecario della Nazionale di Torino, cav. Giuseppe Ottino, ha riveduto e compilato il suo lodatissimo **Manuale di bibliografia**, che ora esce in una nuova ed elegantissima veste, per cura dell'editore Ulrico Hoepli, di Milano, nella serie dei suoi ottimi Manuali. Il lavoro del cav. Ottino ha un intento pratico: esser utile non già ai bibliofili seri, eruditi, ai quali sarebbe superfluo, ma a tutti quegli studiosi, e non son pochi, che si appassionano pei libri, e desiderano impratichirsi della tecnica che riguarda la loro classificazione in una biblioteca. Il presente Manuale reca pure un opportuno sussidio ai giovani che aspirano alla carriera nelle Biblioteche dello Stato.

Il Manuale di **Paleografia** e quello d'**Araldica** (ora uscito nella sua 3.a edizione) pure editi dall'Hoepli, trattando più particolarmente dei manoscritti, completa assai bene la trattazione del cav. Ottino; il quale, dopo aver parlato delle origini e dello sviluppo della tipografia, con particolare riflesso dell'Italia, si è soffermato sul libro e sui sui requisiti, ornamenti, incisioni, legature. Alle biblioteche e al loro ordinamento dà un largo sviluppo, e quindi le maggiori norme pratiche per la compilazione delle schede dei cataloghi, la disposizione e conservazione dei libri. In fine dà precise indicazioni su molte opere che il lettore potrà assai utilmente consultare, se desidera avere un più ampio materiale per studii speciali nella materia. La chiarezza e la semplicità del dettato formano un altro pregio di questo Manuale, che è adorno di diciasette accuratissime incisioni, e costa, riccamente legato, solo lire due.

Il secondo Manuale di bibliografia è il **Dizionario bibliografico** del chiaro professore Arlìa. Lo diciamo subito, non è una semplice filza di voci e maniere, come si trovano nei dizionari; l'autore ha saputo illustrare la materia anche dal lato filologico, storico e letterario, riportare qualche documento, indicare qualche rarità bibliografica e così via. Il lavoro, pertanto, non è arido, ma ricco, interessante per la copia e la varietà delle notizie, le quali difficilmente lo studioso può avere sempre alla mano, e conviene le cerchi in molte opere, anche straniere. Il **Dizionario bibliografico** dell'Arlìa ripara a tale inconveniente, e l'editore Hoepli ha fatto bene a pubblicare, con l'abituale correttezza ed eleganza di tipi, il nuovo Manuale (L. 1.50).

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20 sul mare m. 130.

— GIORNO 9 Febbraio 1892 —

	8 Febbraio 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	9 Febbraio 8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	5.1	8.6	3.8	9.6	2	4.5	2.5	0.6
Pressione atmosferica	743.5	742.	741.				740	
Provenienza dei cirri	Varia							
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Coperto misto							

Ieri sera alone lunare completo. Verif. l'anomalia d'un cielo limpidissimo con pres. ciclonica

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 7. 11 — Tramonta 5. 11 — Passa al meridiano 12. 11. 14 — Fenomeni importanti

Luna: leva ore 1.29 s. — tramonta ore 5.18 m. — età giorni 10.8 — Fase.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine 14° 45' 12".

Il servizio pei funebri e pel seppellimento dei morti.

Abbiamo dato, l'altro ieri, notizia ch'era andato in vigore un nuovo regolamento *funerario*, in forza del quale il servizio pei funebri veniva diviso da quello pel seppellimento dei cadaveri: a questo, attende un' apposita squadra di seppellitori; a quello, un'altra squadra di becchini.

Il regolamento però non è adottato in via definitiva, ma in via di esperimento, per un anno. Ed è bene così, perchè in un anno la Sezione sanitaria alle cui dipendenze passa direttamente questo ramo di servizio pubblico, potrà rilevare se le cose procedano bene e studiare i miglioramenti introducibili.

Il nuovo regolamento porterà al Comune un aggravio di spesa per questo servizio di oltre un migliaio di lire, ma si calcola che, venendo esercito direttamente dal Comune, il quale andrà a precepire le tasse funerarie, si avrà in fondo all' anno circa un migliaio di lire d' avvantaggio sulla spesa attuale. E se queste previsioni si avverano, non è improbabile che verrà proposta una diminuzione appunto delle tasse pei funebri.

La conferenza di venerdì.

Le conferenze si seguono... ma non si assomigliano. Vogliamo dire che, ad una conferenza medica segue una d' indole sociale, come quella tenuta sabato; ed ora se ne annuncia una d' indole letteraria.

Venerdì, l' avvocato Girardini, dalle ore otto e mezzo alle nove e mezzo, intratterrà l' uditorio — che gli auguriamo scelto e numeroso come quello avuto dall' avvocato Schiavi — sopra un tema storico-letterario friulano. Erasmo di Valvasone — l' autore della *Caccia*, dell' *Angeleide* — è il tema scelto dal Conferenziere. Notiamo che sulle *Pagine Friulane*, nell' ultimo numero uscito ed in quello di prossima pubblicazione, che verrà distribuito giovedì o venerdì, un egregio e studioso giovane stampò un suo studio sulla *Caccia* di Erasmo di Valvasone; studio assai lodato dal professor Pinelli e dal Carducci.

Circolo Operaio Udinese.

Questo Circolo, con lodevole pensiero ha deliberato d' aprire un corso di lezioni di lingua inglese, ed uno di lingua francese.

L' istruzione verrà impartita da due distinti Insegnanti i quali presteranno gentilmente l' opera loro a beneficio del Circolo.

Tutti quelli che desiderassero prendervi parte dovranno presentarsi nella Sede del Circolo stesso in Via P. Sarpi Corte Giacomelli N.o 3 I.o piano, alle ore 8 pom. nei giorni di martedì, mercordì e giovedì di ogni settimana a datare dal giorno 9 al 25 corr. mese.

Ogni partecipante dovrà pagare la tassa di ammissione di L. 1. — e un contributo anticipato mensile di L. 1. — per ciascun corso.

Sottoscrizione per le minestre ai poveri raccolte presso la libreria P. Gambierasi.

Lista precedente	N.	8940
Ditta F. Schreiner e figli per essere subito dispensate	»	300
Detta a disposizione della cucina economica	»	300
	N.	9540
Lista G. Merzagora	»	1010
Elargizione comm. P. Billia	»	1000
Elargizione comm. C. Trezza	»	3000
	N.	14550

Ballo di Beneficenza al Teatro Sociale.

Sabato venturo, avrà luogo in questo teatro la grande Cavalchina a totale beneficio della Congregazione di Carità.

Tutto procede ottimamente e si ha ormai la certezza che la festa riescirà degna manifestazione del buon cuore dei nostri concittadini e provinciali.

Suonerà l' orchestra del nostro Consorzio filarmonico diretta dall' esimio maestro Giacomo Verza.

La signora Caterina Salvagnini nob. De Brandis ha disposto a favore di questa Congregazione il palco N. 10 III.a fila per la sera della *veglia di Beneficenza 13 corr. mese*. La Congregazione, riconoscente ringrazia.

Per trattative rivolgersi al Segretario del Teatro Sociale sig. *Artico Agostino* dalle ore 2 alle 3 pom. d' ogni giorno presso il Camerino del Teatro.

Teatro Minerva.

Domani, terzultimo mercordì di carnevale, *Grande Veglia danzante* con il teatro splendidamente illuminato a luce elettrica, il palcoscenico ridotto ad uso *salòn*, sfarzosi addobbi al teatro ed alle sale, inappuntabile servizio del *restaurant* condotto dai signori Trani e Zannini.

L'orchestra cividalese diretta dall' egregio maestro signor Giovanni Sussig suonerà ballabili scelti fra le ultime novità del giorno.

Prezzi: Ingresso L. 2.00, maschere L. 1.00, abbonamento al ballo L. 4.00, un palco L. 8.00, sedie in loggia L. 0.50, biglietto facoltativo per ogni danza L. 0.30.

Abbonamento all' Ingresso e ballo per quattro Veglioni L. 18.

Mercordì 17 e 24 febbraio grandi veglie danzanti, lunedì 29 febbraio grande cavalchina.

Teatro Nazionale.

Domani sera grande Veglione mascherato. L' orchestra del nostro Consorzio Filarmonico suonerà ottimi ballabili; un invito lo fa un anomino poeta con il seguente sonetto d' occasione:

Vuoi tu rievocar *gli echi del passato*,
Rimembrar di *Madrid i bei momenti*,
I baci soavissimi fremènti
Che in dolce atto d' amor t' ho in *Spagna dato*,
Quando bevea, a' tuoi piedi inginocchiato,
D' ogni cura l' oblio nelle ridenti
Pupille, e ni rendean tuoi cari accenti
Più felice d' un re, più fortunato?
Quando sognavi *un vago pargoletto*
Chiamar *mamma papà*.. Lingua mortale
Non può dir quello che sentivi in petto
Vuoi tu ciò ricordar? Ogni pensiero
Lascia andare, o gentil e al Nazionale
Vieni meco: *io sarò tuo cavaliero*.

Contrabbandieri processati.

Blusigh Luigi di Campolonghetto fu condannato alla multa di lire 47.

Midolini Giovanni di Orzano, alla multa di lire 52.65, a 10 giorni di detenzione e 2 mesi e mezzo di confino a Pordenone.

Oballa Maria di Oborza, alla multa di lire 71.

Codromaz Rosa di Prepotto, alla multa di lire 47.

Comino Elia di Reana, alla multa di lire 351.

In Tribunale.

Bevilacqua Giuseppe di S. Pietro al Natisone, imputato di contravvenzione allo spaccio polvere, fu condannato all' ammenda di L. 416.

Cricco Girolamo di Nimis, imputato di aver deposto il falso in giudizio penale, condannato ad un anno di reclusione, all' interdizione dai pubblici uffici per un anno ed al risarcimento dei danni.

Ragazzo onesto.

Filippi Giovanni, d' anni 14, maniscalco, abitante in via Ruscedo n. 36, rinvenuto un ciondolo d' oro in via Gorghi, si affrettava a portarlo all' ufficio di Pubblica Sicurezza.

Arresti.

Pinzani Amalia di Zaccaria, d' anni 19, abitante in via Bertaldia, la quale deve scontare un giorno di detenzione per ingiurie.

Pighini Domenico fu Giovanni, d' anni 61, barbiere disoccupato, nato a Palmanova, per questua.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte di *Elvira Sabbadini nata Schiavi* avvenuta in Palmanova.

Baschiera avv. Giacomo	L.	1.—
Rizzi Ermenegildo	»	1.—
Fanna Antonio	»	1.—
Paronitti D.r Vincenzo	»	2.—
Manin co. Alessandro	»	1.50
Barcella Luigi	»	1.—
Volpe cav. Marco	»	2.—

Le offerte si ricevono all' Ufficio della Congregazione di Carità ed alla libreria Gambierasi.

Ringraziamento.

Il marito e i fratelli della defunta signora *Elvira Sabbadini nata Schiavi*, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere gli estremi onori alla loro diletta moglie e sorella.

Chiedono poi scusa dell' inconveniente occorso, contro la loro volontà, e malgrado le loro istruzioni, con l' arrivo della salma in Udine molto prima dell' ora fissata.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 25 gennaio.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Paluzza riguardante riduzione di credito ipotecario.

Idem. di Claut riguardante l' assunzione di prestito di L. 1500.

Idem di Lusevera concernente aumento di stipendio al maestro della scuola facoltativa di Villanova.

Idem di Cercivento riguardante assegnazione di piante ad un privato.

Idem di Lusevera concernente aumento di salario al Cursore.

Idem di Attimis relativa alla contrazione di un mutuo di L. 6000.

Approvò, autorizzando l' eccedenza della sovraimposta, i bilanci 1892 dei Comuni di Teor, Sesto al Reghena, Sedegliano, Cavasso Nuovo, Moggio, Attimis, Morsano, S. Vito al Tagliamento, Gonars, S. Daniele, Raccolana, Dignano, Cornò di Rosazzo e Ampezzo.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo della Casa di Carità di Udine riguardante affranco di capitale.

Idem della Congregazione di Carità di S. Daniele riguardante l' accettazione del lascito disposto dalla fu Maria Reichman, salvo il Decreto di autorizzazione sovrana sulla capacità di acquistare dei corpi morali.

Idem della Casa di Carità di Udine concernente svincolo di ipoteche.

Idem della Congregazione di Carità di Tricesimo relativa alla concessione di compenso al Segretario per l' anno 1891.

Accolse un ricorso contro la tassa famiglia prodotto da un comunista.

Approvò il regolamento del Comune di Palazzolo dello Stella per la tassa posteggio.

Approvò a maggioranza di voti la deliberazione del Consiglio comunale di Tarcento relativa al concorso in L. 1000 nella spesa per la fusione delle campane.

Seduta del 1 febbraio.

Approvò autorizzando l' eccedenza della sovraimposta i bilanci 1892 dei Comuni di Vito d' Asio, Clauzetto, Travesio, Pordenone, Roveredo, Erto Casso, Resia, Amaro, Venzone e S. Quirino.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Polcenigo riguardante concessione di usidio a privati.

Idem di Premariacco concernente assunzione di mutuo di L. 10000.

Idem di Sesto al Reghena relativa alla cessione dei dazii addizionali all' appaltatore del Dazio consumo Governativo.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero di Udine riguardante impiego di capitali.

Idem concernente cancellazione di ipoteca.

Idem dell' Ospitale di Udine relativa all' acquisto di vestiari a trattativa privata.

Idem relativa all' acquisto di letti e paglericci.

Ancora delle trattative commerciali italo-svizzere.

I delegati commerciali italiani negoziatori, a Zurigo del trattato di commercio italo-svizzero, formularono jeri l' ultima proposta.

Dipenderà dalla risposta della Svizzera se si dovranno, oppure no, applicare le tariffe generali.

Nel caso che l' applicazione della tariffa generale conducesse alla rottura definitiva dei negoziati, Di Rudinì presenterà tosto alla Camera un *Libro Verde* contenente i documenti riguardanti i negoziati.

Si ha da Zurigo che nell' ultima riunione i delegati commerciali svizzeri dichiararono a quelli italiani che in caso di guerra di tariffe la Svizzera aumenterebbe immediatamente i dazi della tariffa generale sui vini italiani.

I delegati italiani replicarono che in questo caso l' Italia aumenterebbe immediatamente i dazi sui formaggi svizzeri.

Da Bellinzona telegrafano che gli industriali ticinesi diressero una petizione al consiglio federale, in seguito alle voci, che l' Italia imporrà il dazio di esportazione sui bozzoli, perchè essendo insufficiente la produzione locale, l' industria ticinese subirebbe una crisi rovinosa.

Un cardinale seguace del Vangelo.

E' stato aperto a Londra il testamento del cardinale Manning. Egli lascia la somma di 400 sterline, ossia 2500 franchi. E notare che il Manning, quando si convertì al cattolicismo e si fece prete, era ricchissimo, avendo ereditato dal padre una pingue sostanza. I poveri benediranno la memoria del Manning, che era davvero un apostolo di carità.

Cavallotti aggravato improvvisamente.

L' on. Cavallotti si è aggravato improvvisamente. La febbre raggiunse 41 gradi. Il suo discorso fu rinviato.

GELSI PRIMITIVI O CATANEO vedi AVVISO in 4.a pagina.

Notizie telegrafiche.

Arresto di dimostranti a Reggio d'Emilia.

Reggio Emilia, 8. Stamane pochi gruppi di braccianti delle campagne preceduti da uno stendardo colla scritta: *Pane e lavoro* si recarono in piazza Vittorio Emanuele, ove ha sede il Municipio, per farvi una dimostrazione.

Un delegato di pubblica sicurezza avendo intimato loro di sciogliersi, i dimostranti risposero fischiando, gridando e minacciando. Allora si procedette all' arresto del portabandiera e di 36 dimostranti.

Intervennero a sedare il disordine due compagnie di truppa.

I dimostranti vennero dispersi.

L'Incendio dell' Hotel Royal a New York.

New York, 7. L' *Hotel Royal*, nella via Sesta dell' Avenue, pieno di forestieri si è incendiato stamane.

Ecco dei particolari sull' incendio: Conteneva 200 viaggiatori. Il fuoco si è appiccato nell' ascensore centrale alle 3 ant. L' allarme fu subito dato; ma le fiamme si svilupparono con tale rapidità che i viaggiatori alloggiati nella parte davanti dell' Hotel non poterono fuggire per la parte di dietro ove erano le scale di sicurezza. Uomini e donne si affollarono alle finestre della facciata chiamando soccorso. Molti saltarono dalle finestre uccidendosi o ferendosi gravemente.

Si trovavano all' Hotel Royal 175 persone.

I rapporti dell' autorità calcolano che vi siano cinque morti, 24 feriti; 69 sono mancanti, ed 81 fuggirono illesi.

La causa dell' incendio è ancora sconosciuta.

Disordini per causa di elezioni nell'Argentina.

Buenos-Ayres, 7. Le elezioni del Congresso riuscirono favorevoli al partito detto di conciliazione, propugnatore di un accordo tra Mitre e Roca. Avvennero disordini; sonvi parecchi morti e feriti.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Si avvisa il colto Pubblico

affinchè non abbia, per l' identità del nome, a scambiare la *Patria del Friuli* con l' *Effemeride della Ditta Bardusco* che ad essa *Effemeride* non compete minimamente il titolo di *organo dell' Associazione progressista*; mentre da anni e anni questa Associazione, creata negli Uffici del nostro Giornale, si sciolse.

L' atto di fondazione di essa Società politica, con le firme autografe de' componenti, è visibile a chiunque in Via Gorghi N. 10, com' anche dall' elenco de' Soci della *Patria del Friuli* ognuno potrebbe rilevare, essere tutti i *Progressisti* notabili della Provincia nostri Soci insieme ai cittadini che s' accontentano dell' appellativo di *Liberali*.

Ciò a scanso di equivoci.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco